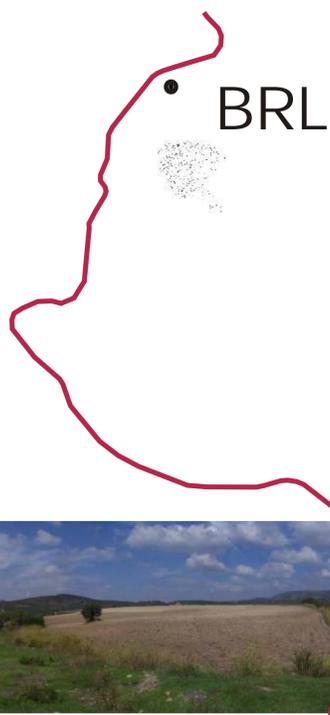


analisi delle invarianti di paesaggio



Il sistema di riferimento è costituito dal tracciato ferroviario dismesso e dai terreni comunali che costeggiano la linea ferroviaria che collega Cagliari a Mandas nel tratto di strada ferrata che unisce le città dell'Unione dei Comuni del Parteolla.

Le costanti formali del paesaggio sono riconducibili da un lato all'uso agricolo del territorio che ha generato una ripetizione delle geometrie e delle sintassi legate alla coltura della vite da vino e dell'olivo, dall'altro alla permanenza degli elementi in uso o dismessi in vario modo prodotti dal passaggio della ferrovia.

Si è guardato a questo paesaggio come giacimento di suggestioni formali, materiali dai quali attingere per produrre forme in grado di cristallizzare con chiarezza un'immagine fortemente identitaria ma allo stesso tempo frutto del proprio tempo. Gli abbinamenti cromatici, i contrappunti geometrici tra verticalità e orizzontalità, le forme organiche o lineari e meccaniche, le ripetizioni, le sovrapposizioni suggeriscono un abaco di strutture formali che entrano in relazione ironica con il paesaggio che le ha generate.

Il progetto propone un sistema di elementi di infrastrutturazione leggera del paesaggio che renda la fruizione del territorio: assistita, informata e comoda, in accordo con la vocazione produttiva del territorio legata alla tradizione di un tempo che scorre lento e ai prodotti della buona tavola.

Gli elementi di arredo, pur avendo forme, funzioni e dimensioni del tutto diverse sono accomunati dagli stessi materiali (il ferro e il rame ossidato).

Il sistema è ampliabile e rinnovabile nell'offerta oltre che totalmente reversibile essendo gli elementi totalmente rimovibili e riciclabili.

archides



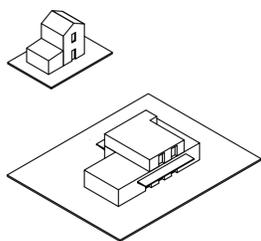
I vigneti sono organizzati in filari regolari disposti ad una distanza di circa 1,5 metri. Le piante, caratterizzate da una foglia palmata le cui tonalità variano dal verde chiaro al rosso scuro a seconda delle stagioni, marciano il territorio con una tessitura lineare facilmente riconoscibile. Generalmente le piante sono sorrette da paletti in cemento armato o da tondini in ferro da calcestruzzo, producendo con ciò una interessante relazione tra la forma dell'elemento naturale e la geometria dell'artificio umano.



Il sesto degli ulivi disegna sul territorio maglie quadrate da sette metri di lato. Le piante presentano foglie coriacee e lanceolate, con la pagina superiore opaca di color verde scuro-verde bluastrò e quella inferiore argentata. La loro sagoma, definita dalla chioma ovale, e il colore caratteristico delle foglie, le rendono immediatamente identificabili sul territorio contrapponendosi per forma e colore alle tonalità brune della terra.



L'eucalipto, albero sempreverde che appare con una chioma globosa e allungata di colore verde glauco e un tronco eretto cilindrico. La loro disposizione e la loro forma inducono a percepirla come una barriera naturale. Posti solitamente affiancati l'uno all'altro segnano il confine dei grandi campi aperti.



Le case cantoniere hanno pianta rettangolare, si sviluppano su due livelli e presentano un corpo aggiuntivo di dimensioni minori adibito a magazzino. Molte di esse si trovano allo stato attuale in disuso, prestandosi quindi a un eventuale riutilizzo. Le stazioni, generalmente poste ai margini del centro abitato, ripropongono lungo l'intero tracciato le stesse caratteristiche formali. Con pianta rettangolare si sviluppano su due livelli: il primo adibito a biglietteria e sala d'aspetto per i viaggiatori, il secondo ad abitazione per il personale.

